

pittore anche a fresco, e aveva molte cose dipinte nel cortile del palazzo Mocenigo a s. Samuele. Morì in Verona nel 1598 d'anni 60, avendo composto, come intelligente anche delle buone lettere, per testimonio del Ridolfi, *versi volgari e satire pungendo i costumi di quell'età.*

Una lettera autografa di Benedetto Caliari nella quale descrive un quadro allegorico in rame eseguito pel veneto patrizio *Giacomo Contarini* sta nel Codice Miscellaneo classe XI. num. XC. degli italiani nella Biblioteca Marciana. Quantunque lo stile sia alquanto rozzo, nondimeno io qui la riporto (1); come pure uno squarcio del suo testamento che mostra

quale amore egli ed io suoi nutrissero verso Paolo pittore (2).

Di loro vedi il Zanetti (Pittura veneziana p. 264, 267.) e il Ridolfi (Vol. I. p. 540. 344 346).

26

DANIELI DE HANNA CIVI VENETO | LVCRETIA VXOR | EX TESTAMENTO P. | ET SIBI | MDLXXXII.

È sul suolo vicina alla precedente. Palfero lesse male POSTERIS ET SIBI P. ANNO DNI 1582.

La famiglia d'HANNA oppure d'ANNA stabi-

(1) Copia di lettera di Benedetto Caliari pittore.

Orra per non aver posuto piu presto adempisco il mio voto con questa umil presenzione (così) a V. S. ilus. questo per non esser ingrato d'amore e al debito che li habiamo per li favori ricevuti. Però essendo noi pittori o voluto come in specchio dimostrar la sua idea inclinazione e disposizione, come io o posuto bene conoscerla. Dunque come da me disegnato, da Carlo abosiato, e da Cabriel finito; la prego che lo aceti e lo veglia come Genio suo, concetto nelle nostre menti, però finto è gionto di pelegrinaio a il suo albergo, e trovato lo amor sensitivo con lo amor inteletivo lo oprema gli scavesi i strali, et ercule rapresentando il suo nobil operare con il bordone del pelegrino e con il cane rapresentando la fede, scasia e fuga il vizio e il pelegrino san jacomo ocupatosi con la industria, la virtu li adorni il capello della sua girlanda; i libri, l'artegliaria, e li altri stromenti matematisi con l'architettura nella qual si comprende parte di prospetiva, con que' abbellimenti de quadri finti, dimostra le lettere e l'armi e l'altre qualità che la fa resplendere; per il che tuti che sono alla virtu inclinanti degnamente vi onora; e noi quali siamo riverenti vi bascian le mani oferendoli di quel poco de huomini, animali, architettura, et paesi, per questo breve sugetto a posono capire.

(Tergo) *Invenzion dil quadro
in rame dil clarmo
S.^r Iacomo Contarini*

*Di V. S. Clar.^{ma} e ilustr.^{mo}
devotissimo servidore
benedetto Caliari pittore.*

(2) Squarci del Testamento di Benedetto Caliari pittore in atti del notajo *Cavanis* presentato nell'undici gennajo 1591 (1592).

« Sia noto come io Benedetto di ms. Gabriel Caliari Veronese filiolo, et del q. ms. Paulo
« eccmo pittore fratelo, che de primi ani divisi da li altri nostri fratelli cioè Francesco et
« Antonio, il qual Antonio erra diviso da tuti anco per avanti e da loro avuto carta di bono
« e sintiera aquietatione. . . et cost qui uniti in Venetia esso (cioè Paolo) amavimo come
« me padre e come quello che favoreggiato da Dio a auto milior sorte di me e io veramen-
« te ver lui come filiolo e fratelo per li benefittii che di tempo in tempo ricever mi vedevo sia-
« mo forsi in sino 40 anni di vita, poi e piaciuto a Dio di tuorlo al mondo e lasarmi io a
« poter disponer per satisfation de li animi nostri quello che per lege sia permesso essendo
« sempre stato unito con esso benche posa dire non aver niente per merito perche esso e
« stato quello che a vadagnato. . . Ordino che Gabriele, e Carlo fratelli e mei cari nepo-
« ti e come proprj filioli filii di esso q. ms. Paulo mio fratelo siano eredi di tuto lo aver che
« si crede mio si de mobili come de stabili. . . (nulla si specifica nè di oggetti di belle arti
« nè di altro di curiosità).